

DALLA RICERCA AL CAMPO PER CONDIVIDERE CONOSCENZE E SOLUZIONI

Elisabetta Talevi Paletto

SOS KIWI

PROGETTO Ager AGROALIMENTARE E RICERCA — FONDAZIONI IN RETE PER LA RICERCA AGROALIMENTARE

UNIVERSITÀ DI TORINO

DISAFA
Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

AGRINNOVA
RESEARCH BEARS ITS FRUITS

SOS KIWI

Quando possiamo dire che una ricerca ha davvero avuto successo?







Produce e condivide nuove conoscenze con la comunità scientifica

Genera nuove domande, collaborazioni e opportunità per proseguire la ricerca

Le conoscenze raggiungono chi può applicarle

Una ricerca ha davvero successo quando la conoscenza prodotta diventa utile e utilizzabile

SOS KIWI

La comunicazione come parte del processo di ricerca

1

COMPRENDERE

Attività, obiettivi e significato dei risultati

2

CONDIVIDERE

Conoscenze spiegate progressivamente e con chiarezza

3

COLLEGARE

Ricerca, bisogni della filiera e condizioni reali

La comunicazione non intervenire soltanto alla fine del progetto: accompagna la ricerca e la avvicina progressivamente alla filiera

SOS KIWI

Comunicare è un lavoro di squadra



Segnalano attività, risultati e iniziative

Raccoglie e organizza le informazioni

Confronto, supporto e assicura coerenza con la strategia dell'ente finanziatore

Il communication board trasforma informazioni scientifiche in una comunicazione condivisa, corretta e coerente

Come abbiamo condiviso la ricerca in SOS-KIWI

Attività	Funzione
Articoli e contenuti divulgativi	Rendere accessibili attività e risultati della ricerca
Video e social media	Raccontare progressivamente il progetto e raggiungere pubblici diversi
Incontri e convegni	Favorire il confronto tra ricerca, tecnici e operatori della filiera
Visite e attività in campo	Collegare la sperimentazione alle condizioni reali e raccogliere osservazioni dal territorio
Formazione e coinvolgimento	Coinvolgere studenti, tesisti e giovani ricercatori nelle attività progettuali


MORIA DEI KIWI, UN SET DI STRUMENTI PER PREVENIRE

Test per la diagnosi precoce sulla presenza di patogeni, metodo standardizzato di campionamento ed estrazione del dna da suolo, rizosfera e radici, gestione del suolo e dell'irrigazione. Sono gli strumenti per prevenire la moria del Kiwi, la malattia che in poco più di un decennio ha distrutto un quarto delle superfici italiane coltivate a kiwi e che il caldo estremo di questa estate ha aggravato. È quanto mette in evidenza Sos-Kiwi, il primo progetto di ricerca nazionale dedicato alla cosiddetta "moria del kiwi" (Kiwifruit Vine Decline Syndrome). Il legame tra caldo e malattia va tuttavia, letto con attenzione: le alte temperature non sono la causa diretta del fenomeno. Il deperimento delle piante inizia già in primavera, per l'azione di patogeni del terreno che aggrediscono le radici, favoriti da piogge abbondanti e da una gestione irri- colpite, incapaci di assorbire acqua e nutrienti, colla anni. Finanzia mentare e R dall'Universit Napoli Federic la Fondazione già individuat Phytopythium mile a Phytoph

Il progetto si chiama Sos-Kiwi



Il progetto SOS-KIWI si racconta a Manta: universitari del DISAFA di Torino e degli Stati Uniti tra i filari di actinidia ad Agrion



SOS KIWI

Una comunicazione costruita nel tempo

LA COMUNICAZIONE DI SOS-KIWI IN NUMERI

50
ARTICOLI
45 divulgativi
+ 5 scientifici

17
OCCASIONI DI INCONTRO
13 partecipazioni
+ 4 iniziative organizzate

33
POST SOCIAL
pubblicati e condivisi
sui canali Ager

16
VIDEO
15 su YouTube Ager
+ 1 su YouTube Agrion



Una comunicazione continuativa, costruita lungo tutte le fasi del progetto

SOS KIWI

Quando la comunicazione genera confronto



Pubblicazione dell’articolo
Un contenuto divulgativo rende accessibili attività e risultati del progetto

Lettura da parte di un produttore
L’informazione raggiunge un operatore direttamente interessato

Contatto con il gruppo di ricerca
Nascono una richiesta di approfondimento e una nuova occasione di confronto

La comunicazione non ha soltanto trasferito un’informazione: ha attivato una relazione

SOS KIWI

Comunicare una ricerca complessa



1

Una sindrome multifattoriale
Le manifestazioni della moria del kiwi dipendono dall'interazione tra molteplici fattori

2

Risultati promettenti ≠ soluzioni definitive
In prove controllate in serra possiamo osservare effetti positivi di microrganismi benefici o pratiche agronomiche

3

La comunicazione deve spiegare anche

Limiti | Aspetti da approfondire | Tempi

4

Verifica in condizioni reali
I risultati devono essere validati in suoli, climi, cultivar, portinnesti e sistemi di gestione diversi



La moria del kiwi rappresenta una minaccia seria per la produzione in Italia. Ma la ricerca sui microbiomi offre oggi una **prospettiva concreta e promettente**. Non si tratta di una soluzione immediata, ma servono **tempo, investimenti e collaborazione** tra ricercatori, agricoltori, vivaisti e produttori. Considerare il suolo e la comunità microbica non come "terra da disinfettare", bensì come un **alleato invisibile** può rappresentare un vero cambio di paradigma, capace di contribuire allo stato della pianta e di rendere l'actinidicoltura più sostenibile e più adatta agli scenari complessi di cambiamento climatico e pressione fitosanitaria insieme.

A cura di Ida Romano, ricercatrice e referente comunicazione dell'Università degli studi di Napoli Federico II (partner del progetto SOS-KIWI)

SOS KIWI

Cosa abbiamo imparato

1

COMUNICARE DALL'INIZIO

La comunicazione nasce insieme alla ricerca e costruisce relazioni nel tempo

2

ASCOLTARE

Domande ed esperienze della filiera riportano alla ricerca bisogni reali

3

DICHIARARE I CONFINI

Dire dove e a quali condizioni un risultato può essere applicato



«Ascoltare è parte del comunicare»

Rendere la scienza comprensibile senza banalizzarla

SOS KIWI

Dal trasferimento al dialogo



La condivisione genera dialogo.
Il dialogo riapre la ricerca.



SOS KIWI

PROGETTO Ager AGROALIMENTARE E RICERCA | FONDAZIONI IN RETE PER LA RICERCA AGROALIMENTARE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



SCOPRI DI PIÙ SU
SOS-KIWI
Scansiona il QR code
per conoscere il
progetto

UNIVERSITÀ DI TORINO

DISAFA
Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

AGRINNOVA
RESEARCH BEARS ITS FRUITS